

Defibrillatori, una app per 15mila soccorritori

Nelle emergenze il 118 “chiama” al telefonino

Presentata anche a Piacenza l'applicazione da scaricare sullo smartphone per un intervento tempestivo. Aschieri: «Un dovere morale»

Federico Frighi

PIACENZA

● Sarà il telefonino, attraverso una “app” preventivamente scaricata ed installata, ad allertarti che sei il potenziale soccorritore più vicino al luogo in cui una persona ha avuto un arresto cardiocircolatorio. Che è tuo dovere intervenire attraverso il defibrillatore di cui ti verranno immediatamente fornite le coordinate attraverso la voce della centrale operativa del 118. E' il nuovo strumento presentato in questi giorni in Emilia Romagna e ieri mattina nella centrale del 118 di Piacenza. Ha un nome complesso - 118 ER Dae Responder - e si scarica gratuitamente sia da Ios (Apple) sia da Android.

E' destinato per il momento ai 15mila soccorritori che nella provincia di Piacenza hanno frequentato positivamente i corsi di Progetto Vita per usare i defibrillatori. «Piacenza è la capitale del cuore» esordisce il direttore generale della locale Asl, Luca Baldino. «Se questa “app” regionale esiste è anche grazie al grande contributo dato da Piacenza e da Progetto Vita» evidenzia.

Stefano Nani, coordinatore del 118, racconta il contributo che Piacenza negli anni ha dato alla creazione di questo nuovo strumento. Già, perché non si possono di-

menticare «i pionieri Maurizio Saltarelli e Maurizio Arvedi con l'allarme via sms e dal 2006 la pagina con i defibrillatori sul sistema del Dump (la geolocalizzazione del soccorso del 118, ndr.). Innovazioni che hanno cambiato i tempi d'intervento rendendoli sempre più bassi. Oggi con questa “app” si riescono a localizzare defibrillatore e soccorritore più vicino, con la guida telefonica del 118».

Un notevole risparmio di tempo come ribadito anche da Enrica Rossi, direttore Emergenza-Urgenza 118, in una patologia pericolosa per la vita.

Soddisfatta dell'arrivo della “app” la cardiologa Daniela Aschieri, numero uno di Progetto Vita, che fa anche parte della commissione regionale per la diffusione della defibrillazione precoce. Il nuovo strumento regionale è figlio della cultura del defibrillatore sostenuta da Progetto Vita. «Il 42% degli arresti cardiaci viene salvato senza conseguenze neurologiche, il 92% degli sportivi viene salvato grazie alla presenza dei defibrillatori negli impianti di gioco» osserva l'Aschieri. Poi si rivolge ai 15mila che negli ultimi anni hanno seguito il corso per utilizzare i defibrillatori: «Tutti costoro hanno il dovere morale di scaricare l'applicazione ed attivarla sui loro telefonini».

Milena Gubellini, direttore assistenziale, introduce il tema della



Da sinistra, Stefano Nani, Enrico Bersani, Daniela Aschieri, Stefania Bertocchi, Enrica Rossi, Mirella Gubellini, Luca Baldino FOTO LUNINI

manutenzione dei defibrillatori (si veda anche l'articolo a fianco). Spiega come infermieri e autisti siano «direttamente responsabili» della localizzazione e del controllo dei defibrillatori, non della manutenzione che invece spetta ai gestori. Spiega come l'Asl abbia individuato due figure - Enrico Bersani e Stefania Bertocchi - impegnate a tempo pieno nell'aggiornamento delle condizioni delle varie macchine salva-vita e nella compilazione delle relative schede. Tutto questo per tenere aggiornati e perfettamente funzionanti gli 800 defibrillatori presenti nella provincia di Piacenza.

IN RETE SOLO LE MACCHINE FUNZIONANTI

Partite 50 segnalazioni per la manutenzione

● I defibrillatori presenti sul territorio piacentino sono circa 800 e in teoria tutti entrano nella rete attivabile mediante la “app”. In teoria, perché la condizione è che siano perfettamente funzionanti e dunque sia stata effettuata la corretta manutenzione. Al momento, a quanto si è appreso dall'Asl nella presentazione di ieri, dai controllori delle macchine salva-vita sono partite una cinquantina di segnalazioni destinate ai gestori dei defibrillatori.

Nelle segnalazioni si invita a prestare la manutenzione nei tempi previsti. I gestori devono rispondere per iscritto non appena l'intervento è stato realizzato. In mancanza il defibrillatore in questione viene congelato e sospeso dalla rete del 118. Tutto questo per evitare che si ripeta una situazione simile a quella avvenuta nelle scorse settimane a Brallo Pregola, in provincia di Pavia, dove un soccorritore piacentino non è riuscito ad utilizzare il defibrilla-

tore perché questo risultava con le batterie scariche. Al momento i defibrillatori esaminati dai controllori piacentini ed entrati in rete sono 350. Man mano che procede il lavoro anche gli altri saranno presenti nella “app”. O meglio, sono già presenti, ma la grafica li connota con un segnale di divieto, spiegando che non sono attivi. E' importante sapere che la “app” funziona se il potenziale soccorritore ha impostato il geolocalizzatore sul proprio smartphone. Senza, la centrale del 118 non è in grado di vedere se si trova o meno vicino al punto in cui è scattata l'emergenza. _Fri